



"GRAZIA E PACE" COOP. SOCIALE a r.l.

COMUNITÀ D'ACCOGLIENZA

Via prov.le Sorrivoli, 4955, 47023 Saiano di Cesena (FC)
Tel. e Fax. 0547-326285 Part. IVA 02521450409

ONLUS

graziaepace@tiscalinet.it

www.graziaepace.it

Articolo di presentazione della Comunità d'accoglienza Grazia e pace



**Grazia
&
Pace**



**L'accoglienza si realizza
quando la condivisione
diventa consapevolezza
di reciproca appartenenza**

Una breve storia

Nel 1974, nasce la Comunità d'accoglienza "Grazia e pace".

Un sacerdote, don Agostino Grassi, ispirandosi alla tradizione delle prime comunità cristiane e spinto dal desiderio di realizzare concretamente l'ideale evangelico della fraternità, dell'amore, dell'accoglienza dei "più piccoli", degli emarginati, degli esclusi dalla società, inizia un'esperienza di convivenza e condivisione con altri "fratelli e sorelle", a Carpineta di Cesena, un piccolo paesino sulle colline che circondano la città.

Tutti coloro che bussano alla porta, senza alcuna discriminazione, sono parte della stessa "piccola famiglia", sani e malati, ricchi e poveri; si vive del proprio lavoro e della "carità" che la Provvidenza invia.

L'unica regola della Casa è l'amore, il rispetto, il perdono, l'accoglienza reciproca, la comunione.

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli, nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere, Avevano un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune". (At. 2,42; 4,32)

Nel 1993 si costituisce l'Associazione di volontariato "Grazia e pace".

Gli associati e gli amici che continuano a credere nella bontà di questa esperienza, spinti dal desiderio di vivere concretamente l'invito evangelico a "farsi prossimo" (Parabola del Buon Samaritano), ad essere "fratelli", iniziano a gestire responsabilmente la struttura d'accoglienza, trasferita ormai stabilmente a Saiano di Cesena, nella Canonica della Chiesa parrocchiale.

"L'Associazione si prefigge lo scopo di sensibilizzare le persone, promuovere e gestire Comunità e Case-famiglia, animare e sostenere famiglie e gruppi di famiglie che siano aperte all'ACCOGLIENZA e disponibili a vivere concretamente la CONDIVISIONE, specialmente con coloro che si trovano in particolari situazioni di emarginazione e di disagio." (Statuto sociale)

La Comunità deve essere trasformata, aggiornata ed amministrata nel rispetto delle leggi e dei regolamenti di una società in continuo cambiamento, che richiede garanzie e servizi di alta professionalità.

Per migliorarne la capacità gestionale, nel 1997 accanto all'Associazione, si costituisce la cooperativa "Grazia e pace Cooperativa sociale a r.l."

Due organizzazioni associative che oggi gestiscono e promuovono diverse realtà d'accoglienza residenziale, *diurna*, a carattere familiare, per persone in difficoltà, di varia tipologia.

Per accogliere e condividere

Che cosa ci spinge, ogni giorno, a perseverare nell'impegno per tener viva questa realtà? La **fiducia** fondata sulla consapevolezza *dell'appartenenza* e sulla verità della *relazione solidale*, della **carità**.

La consapevolezza che tutti "apparteniamo gli uni agli altri", che tutti siamo legati da vincoli profondi di solidarietà, da una "comunione" che ci è donata, questa è la forza che ci spinge a camminare su questa strada.

E' una consapevolezza che cresce progressivamente con l'esperienza, con l'ascolto, con lo stare insieme, con il conoscere noi stessi e gli altri, con il *riconoscere* quello che siamo, con trasparenza e sincerità. Accogliendo se stessi si impara ad accogliere gli altri.

Ognuno di noi, nel ruolo che riveste e svolgendo i compiti che gli sono assegnati, è chiamato a svelare questo "legame di appartenenza", per renderlo più trasparente, per farlo emergere attraverso gesti concreti, esperienze, progetti di condivisione e di accoglienza.

Il quotidiano "darsi da fare per gli altri" e l'impegno faticoso teso a costruire un cammino comune, richiede ogni giorno un secondo importante impegno, una seconda importante convinzione: ritornare alla **sorgente**, continuare a cercare la motivazione che nasce dentro di noi, che sa guardare oltre la nostra umana fragilità.

Per costruire un cammino di "**pace**", per ridonare "serenità" alla nostra vita ed a quella degli altri, abbiamo bisogno di imparare ad invocare "la **Grazia**", che viene dall'alto, dobbiamo imparare a ritrovare la vita che è dentro di noi e nel cuore di tutti i fratelli che chiedono *aiuto*. Forse questo è uno dei significati di un nome così impegnativo: **Grazia e pace**.

La carità non può che coniugarsi con la contemplazione, la meditazione profonda, la preghiera. Per ritrovare gli altri, bisogna ritrovare l'autenticità di se stessi, per ritrovare se stessi bisogna volgere lo sguardo contemplativo verso la Sorgente della vita e dell'Amore.

E' questo il circolo virtuoso dentro il quale il nostro cammino più sopravvivere. Ognuno compie i propri piccoli passi, secondo le proprie capacità, le proprie convinzioni, nella libertà, non

sempre consapevole di ciò che accade, di ciò che fa. Ognuno cammina, rispettoso del cammino dell'altro, della **diversità** dell'altro.

Insieme cerchiamo di prenderci per mano, di aiutarci, di sostenerci, di rialzarci quando cadiamo. E' più importante imparare a rialzarsi, che cercare di non cadere mai.

Che cosa concretamente facciamo

La struttura e le attività

La condivisione e l'accoglienza per non rimanere un semplice desiderio, una semplice *buona intenzione*, devono incarnarsi nella società, attraverso istituzioni e strutture.

La **Comunità d'accoglienza "Grazia e pace"**, che attualmente accoglie una ventina di ospiti, si articola in diversi progetti, esperienze, attività.

Una struttura residenziale accoglie persone con disagio psichico, in genere seguite dai Dipartimenti di salute mentale dell'Ausl. Cerchiamo di offrire loro un ambiente di tipo familiare, in cui ognuno possa realizzare se stesso e crescere serenamente, secondo le proprie abilità, imparando a convivere ed accogliere la propria *malattia*.

Per ogni ospite accolto si prepara un progetto d'inserimento personalizzato, verificato e modificato con il passare del tempo. In genere si prevedono spazi d'autonomia, un'attività lavorativa, in Comunità o all'esterno, la partecipazione ai momenti comuni, ecc.

Un'equipe formata da psicologi ed operatori anima, segue e sostiene tutte le attività della vita quotidiana ed interviene, mettendo a disposizione le varie professionalità, per facilitare il cammino di crescita personale e di vita comune.

E' importante non lasciarsi sovrastare dal passato di sofferenza che ognuno porta con sé, per ritrovare sempre il coraggio guardare davanti a sé, con rinnovata fiducia.

Una seconda struttura residenziale, la "**Comunità in rosa**" ospita donne sole o con bimbi che si sono ritrovate in condizioni di bisogno e difficoltà.

Vivendo insieme, suddivise in 4 o 5 nuclei familiari, esse riprendono il loro percorso di vita per ritrovare il gusto di amare, di vivere, di ricostruire un nido familiare, per ricostruire i propri affetti e le proprie relazioni.

La Comunità cerca di essere loro vicina, di sostenerle ed aiutarle a ritrovare la loro strada, a risolvere problemi, nati spesso da scelte sbagliate, cerca di guidarle e condurle per mano per ritrovare una speranza ed per realizzare quel sogno, che appare spesso dolorosamente e irreparabilmente infranto.

Altre forme d'accoglienza sono attuate, quando le risorse e le nostre capacità lo consentono.

Famiglie senza casa o con sfratto imminente, extracomunitari in gravi situazioni di disagio, persone senza famiglia, in situazione di abbandono.

Quando qualcuno bussa alla porta, non sempre siamo in grado di accoglierlo, ma sempre ci sentiamo interpellati per cercare una risposta, ci rendiamo disponibili per ascoltare l'altro che ha bisogno di noi. Tante volte dobbiamo riconoscere la nostra impotenza e la nostra incapacità...

Il **Mercatino dell'usato** ed il **Laboratorio d'assemblaggio** sono diventati, da alcuni anni, un'utile esperienza *lavorativa* e un efficace mezzo terapeutico per quegli ospiti che non sono in grado di lavorare all'esterno. Il ricavato è anche una piccola fonte d'autofinanziamento.

Le spese di gestione sono piuttosto elevate, non basterebbe il nostro lavoro, non basterebbero le offerte e le donazioni di amici e benefattori. Gli Enti pubblici, i Servizi sociali del Comune di Cesena, dell'Ausl, i Dipartimenti di salute mentale delle Ausl di provenienza degli ospiti, insieme al contributo delle famiglie, ci aiutano a sostenere i maggiori oneri economici; ad essi e a tutti coloro che in qualche modo contribuiscono a mantenere viva questa realtà esprimiamo la nostra gratitudine.

La relazione guarisce, è terapeutica

Con grande fatica cerchiamo di difendere la nostra particolare **identità**, costruita con il contributo di tanti amici, di operatori e professionisti, di volontari che intervengono a tanti livelli e in tante occasioni diverse.

E' proprio questa **rete di relazioni**, dentro la quale tutti possono trovare il loro posto, la loro mansione, il loro servizio, che, credo, renda questa Comunità particolare.

Ci sono i volontari dell'Amministrazione, coloro che ricoprono servizi di responsabilità. ci sono gli Educatori, gli Assistenti di base, gli Animatori, gli Psicologi, gli Assistenti sociali, che intervengono ogni giorno sul *campo*. Ci sono le Tirocinanti, gli Obiettori di coscienza (che ormai non arrivano più!). Ci sono amici e amiche, famiglie, gruppi..., i parrocchiani che ci accolgono e ci *sopportano*, i vicini ed i lontani, coloro che raramente incontriamo, ma che sentiamo presenti, sullo stesso nostro cammino.

Il momento dell'incontro e della relazione è fondamentale per la vita della Comunità, è un'occasione insostituibile per esprimere amicizia, affetto, voglia di stare insieme, di gioire insieme.

L'uscita mensile in pizzeria, la settimana di vacanza in montagna, le due importanti feste parrocchiali, le feste organizzate in Comunità o a casa degli amici, i compleanni, i matrimoni,... tutto diventa motivo di gioia, di gratitudine... di festa, tutto diventa occasione d'incontro, di relazione, di *guarigione*. Perché la relazione guarisce, è terapeutica.

Certo anche noi percepiamo una crisi di disponibilità nel servizio gratuito e volontario, ma i tempi cambiano ed i "segni dei tempi" vanno accolti e valutati anche quando appaiono deleteri e pericolosi...

Questo quadro sintetico ed incompleto è solo un tratteggio, fatto di poche pennellate; non ha alcuna ambizione di completezza, vuole semplicemente mostrare che è possibile far fiorire qualche seme di verità, di speranza, di carità, quando qualcuno decide di donare anche solo un poco della propria disponibilità e del proprio tempo.

Non posso, infine, dimenticarmi di ricordare che l'Associazione "Grazia e pace",
consapevole delle proprie radici

*("L'Associazione riconosce le proprie radici **crisiane**, in particolare si ispira alla Tradizione delle Comunità aperte all'accoglienza e alla condivisione, ma ad essa può associarsi chiunque, anche ancorato a tradizioni religiose diverse, o al di fuori di un'esplicita appartenenza religiosa, ne condivide le finalità e gli scopi." STATUTO SOCIALE)*

e consapevole della necessità di coltivare con perseveranza il senso profondo dell'accoglienza e della condivisione, anima momenti di spiritualità e di preghiera, ed organizza esperienze meditative, guidate da p. Andrea Schnöller (un cappuccino svizzero che ha scritto testi di spiritualità e guida numerosi gruppi di meditazione in Italia e in Svizzera).

Per ogni eventuale ulteriore informazione si può consultare la pagina web

www.graziaepace.it

Pietro Leonardi